



PREMESSA

Questo Ordine Regionale delle e degli Assistenti Sociali ha partecipato alla fase di discussione del Disegno di Legge ed ora con l'approvazione della Legge Regionale n.9/2024 "Assetto organizzativo e pianificatorio degli interventi e dei servizi sociali", ritiene fondamentale partecipare al processo che si sta avviando e che porterà ad una riorganizzazione dei servizi nei territori.

La Legge Regionale lascia ai territori la possibilità di scelta della formula giuridica dell'Ambito Territoriale Sociale. La sfida prioritaria è garantire la piena applicazione dei LEPS, attribuiti all'ATS, in tutti i territori, per cui non può prescindere dall'avvio di percorsi formativi e dal coinvolgimento di tutti i protagonisti di questa Riforma, dagli operatori agli amministratori, al fine di accrescere la consapevolezza degli aspetti problematici da affrontare, delle opportunità che si possono attivare per dare risposte maggiormente in grado di far fronte ai bisogni complessi delle famiglie, delle persone e delle comunità.

Con la definizione dei LEPS, gli Ambiti Territoriali Sociali, sono chiamati alla programmazione di politiche sociali e alla strutturazione di un sistema di gestione degli interventi dei servizi sociali che comprenda interventi di promozione e di attivazione della comunità, affinché si sviluppino azioni generative e accoglienti. Perciò la rilevazione e analisi dei bisogni sociali, la loro valutazione al fine di definire le priorità, andrà sviluppata e integrata in un'ottica preventiva di rilevazione delle situazioni a "rischio sociale", per sviluppare interventi caratterizzati da una maggiore vicinanza con le persone fragili.

L'Ambito Territoriale Sociale, oltre ad essere occasione per garantire livelli di prestazioni sociali uniformi sul territorio, è occasione per promuovere modelli di lavoro unitario che tengano conto della complessità, di accompagnamento delle persone e delle famiglie superando la frammentarietà, anche attraverso lo sviluppo del PUA (previsto dal DM 77), quale porta unica di accesso ai servizi, dove si svolge la funzione del segretariato sociale professionale, andando oltre alla creazione di sportelli dedicati.



Gli Ambiti dovranno rappresentare i contesti dove sviluppare azioni di comunità, in cui attivare le reti formali ed informali nell'individuazione ed attivazione di progettualità condivise, innovative e generative, e dovranno rappresentare luoghi di partecipazione e di coinvolgimento dei cittadini, per co-costruire contesti di benessere collettivo e di coesione sociale, secondo una logica di *governance* partecipativa.

Inoltre, la costruzione dell'assetto organizzativo del sistema di welfare rappresenta un'opportunità:

per la comunità

per fornire servizi a sostegno delle persone garantendo la "prossimità"

di sostenibilità economica

per garantire ai Comuni anche di piccole dimensioni la presenza di servizi di qualità a costi condivisi

di promozione dei territori

attraverso la valorizzazione delle risorse locali, lo scambio di conoscenze e competenze.



PRINCIPI ED ELEMENTI ESSENZIALI

La definizione del nuovo assetto organizzativo richiede un impegno di tutte le parti per il potenziamento del sistema del welfare che sappia rispondere all'evoluzione dei bisogni dei cittadini, attraverso elementi e principi essenziali quali:

- il mantenimento/rafforzamento della natura giuridica pubblica degli ATS applicando quella più adeguata tra le forme previste dal D.lgs 165/2001, art. 1 comma 2, per permettere la piena integrazione con tutti gli altri attori istituzionali. del sistema pubblico e garantire lo status di dipendente pubblico a quanti entreranno stabilmente a far parte dell'organico
- il raggiungimento e mantenimento in tutti i territori del LEPS "rafforzamento dei servizi sociali" attraverso l'assunzione stabile di assistenti sociali (parametro minimo di 1 AS ogni 5.000 abitanti e per progettualità innovative di 1 AS ogni 4.000 abitanti), avviato con fondi della legge di bilancio 2022 (art. 1 commi 160 e 170)
- la salvaguardia di un modello di programmazione e gestione integrata del sistema di welfare nell'ambito socio-sanitario, e con i servizi per l'abitare, per il lavoro, per la formazione, dello sviluppo dei LEPS - Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali
- lo sviluppo e la diffusione pratica e regolamentativa dell'amministrazione condivisa (co-programmazione e co-progettazione), la sperimentazione di azioni innovative, sinergiche e cooperative con il terzo settore, il volontariato, l'associazionismo per la promozione di politiche efficaci di inclusione sociale e lo sviluppo di percorsi di coesione sociale nelle comunità territoriali
- la garanzia di un servizio sociale di qualità attraverso l'investimento e la messa a disposizione e possibilità di equo accesso a tutti i professionisti di strumenti quali la supervisione professionale e l'aggiornamento professionale, oltre che ai percorsi di formazione continua



-
- la promozione di percorsi formativi diffusi e di comunità di pratiche, come luogo di accompagnamento dei territori nella strutturazione degli ATS
 - la definizione di modelli di accordi, strumenti, atti di programmazione per il rafforzamento degli ATS
 - la definizione di una programmazione sociale integrata unitaria e a respiro pluriennale, che superi la logica delle singole fonti finanziarie
 - l'individuazione di standard minimi organizzativi da garantire su tutto il territorio regionale rispetto a funzioni, competenze e figure tecniche e professionali
 - il rafforzamento della funzione di coordinamento tecnico degli ATS nello sviluppo delle politiche sociali con l'individuazione di figure professionali sociali con adeguata competenza ed esperienza nei servizi sociali
 - l'individuazione prioritaria di ruoli dirigenziali e di *management* negli ATS, identificabili nella figura professionale dell'assistente sociale in possesso di specifiche competenze in materia di programmazione, coordinamento e gestione di servizi, capaci di cogliere e di saper tradurre i mutamenti sociali, i nuovi e complessi bisogni in programmi efficaci e rispettosi dei diritti sociali
 - la possibile rivalutazione delle dimensioni adeguate degli ATS, dopo il primo periodo di applicazione e verifica, per la gestione efficace dei servizi territoriali e domiciliari di prossimità
 - la promozione di un'organizzazione basata su processi di gestione, più che su prestazioni erogabili, orientata ad interagire in modo flessibile con le richieste dei cittadini, gestendo situazioni ormai sempre meno standardizzabili per tipo di rischio o disagio e di risorse attivabili



**MANIFESTO PER LO SVILUPPO EQUO E GENERATIVO
DEL NUOVO SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI E DEGLI ATS**

-
- l'adeguata assegnazione di strumenti e risorse affinché le funzioni possano essere svolte in termini cogenti e continuati
 - la salvaguardia del rapporto di lavoro e contrattuale dei dipendenti che saranno interessati dalla riorganizzazione e dei nuovi assunti, e la parità di trattamento economico-normativo con quanti pur essendo afferenti a contratto diverso da quello funzioni locali esercitano attività strutturale negli ATS
 - la semplificazione dei debiti informativi verso i sistemi di livello regionale attivati per il monitoraggio dei servizi e per la rendicontazione delle risorse
 - l'introduzione di un sistema dinamico informativo interoperabile e coordinato nei flussi possibilmente tra sociale e sanitario



LE PARTI SI IMPEGNANO

01

a mettersi a disposizione nelle sedi regionali e in quelle dei territori per lo sviluppo della nuova organizzazione della rete dei servizi degli ATS con l'attenzione all'integrazione con le nuove proposte delle AULSS previsti dal DM77, e dei servizi territoriali che sono in programmazione quali: case di comunità, PUA, dimissioni protette, servizi domiciliari integrati, cure palliative e centri diurni per persone fragili

02

a monitorare che le soluzioni lavorative innovative mantengano le tutele dei lavoratori e operatori del lavoro di cura delle persone, ricercando forme di valorizzazione delle professionalità

03

a partecipare a forme di coordinamento periodiche per seguire lo sviluppo del nuovo sistema dei servizi sociali e socio-sanitari nei territori della Regione Veneto, al fine di svolgere un'azione di promozione per un sistema equo e solidale

04

a promuovere lo sviluppo territoriale, anche attraverso la contrattazione sociale che le forze sindacali realizzano nei Comuni ed Ambiti Territoriali, con i servizi regionali ed ANCI Veneto affinché vengano destinate adeguate risorse per l'avvio degli ATS e identificate soluzioni collegate a possibili differenti trattamenti contrattuali tra dipendenti assegnati all'ATS provenienti da diversi Enti



I FIRMATARI



Ordine degli
Assistenti
Sociali

Consiglio
Regionale
Veneto

ORDINE ASSISTENTI SOCIALI DEL VENETO



FUNZIONE PUBBLICA CGIL



CISL FUNZIONE PUBBLICA



UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI



SINDACATO UNITARIO NAZIONALE ASSISTENTI SOCIALI
